



## **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 59-1427626/2007

**OGGETTO:** Nuove centraline idroelettriche denominate “Savonera” e “Gabriella” sul Canale di Caluso.  
Comuni: Caluso e Mazzè  
Proponente: Consorzio dei Canali del Canavese e EN-IDRO s.r.l.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

#### **Premesso che:**

- In data 04/10/2007 il sig. Pierfrancesco Vittonato nato a Mazzè in data 08/09/1950, in qualità di presidente e legale rappresentante del Consorzio dei Canali del Canavese, con sede in Caluso, via Trieste 22/a, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Nuove centraline denominate –Savonera- e - Gabriella- sul Canale di Caluso", nei comuni di Caluso e Mazzè, in quanto da esso derivano opere rientranti nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) ";
- in data 18/10/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 18/10/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con note prot. 1232977/LC4 e 1232988/LC4 del 23/10/2007 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 13/11/2007 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di due nuovi e distinti impianti idroelettrici ad acqua fluente, con sfruttamento delle portate e dei dislivelli topografici esistenti del Canale di Caluso, denominati:
  - centralina “Savonera”, in Comune di Caluso, con derivazione dal Canale di Caluso;
  - centralina “Gabriella”, in Comune di Mazzè, con derivazione dal canale scolmatore del Canale di Caluso, realizzato per la messa in sicurezza della nuova linea ferroviaria ad alta velocità (T.A.V.).
- Il Canale di Caluso è un manufatto storico, di proprietà del Demanio Regionale in gestione al Consorzio dei Canali del Canavese, realizzato intorno alla seconda metà del 1500 (e in seguito modificato) per l'irrigazione dei territori a vocazione prettamente agricola della piana del medio e basso Canavese e per garantire forza motrice a mulini ed opifici. Attualmente è un canale che, oltre a garantire acqua alle colture, svolge funzioni industriali ed idroelettriche. Nasce in località Spineto, Comune di Castellamonte, con opera di presa sul T. Orco e si sviluppa su un percorso di una trentina di chilometri attraverso il territorio di diversi comuni.
- Il canale scaricatore T.A.V. è un manufatto di recente realizzazione finalizzato, in caso di portate di piena determinate da eventi meteorici eccezionali, alla messa in sicurezza della nuova linea ferroviaria ad alta velocità. Esso prende origine dall'asta storica del Canale di Caluso nei pressi della Cascina Savonera, in

Comune di Caluso e dopo un tratto di circa 4,3 Km conduce le acque verso il F. Dora Baltea in territorio comunale di Mazzè.

- Principali caratteristiche tecniche impianto “Savonera”:
  - portata periodo irriguo: 1500 l/s
  - portata periodo non irriguo: 6000 l/s
  - salto nominale: 20,31 m
  - lunghezza condotta adduzione: 1.925 m
  - potenza massima nominale: 641kW
  - potenza media nominale: 945 kW
  - potenza media effettiva: 507 kW
  - num. medio di ore fermo impianto: 720 h - circa 30 giorni
  - producibilità media annua stimata: 4.580 MWh/anno
- Principali caratteristiche tecniche impianto “Gabriella”:
  - portata periodo irriguo: 0 l/s
  - portata periodo non irriguo: 5500 l/s
  - salto nominale: 33,05 m
  - lunghezza condotta di adduzione: 174 m
  - potenza massima nominale: 1783 kW
  - potenza media nominale: 906 kW
  - potenza media effettiva: 770 kW
  - num. medio di ore fermo impianto: 4320 h - circa 180 giorni
  - producibilità media annua stimata: 6.670 MWh/anno

- Interventi in progetto:

- Opera di presa

- Impianto “Savonera”

La derivazione è prevista in sponda destra del Canale di Caluso, a monte del Mulino Rivetta, in territorio comunale di Caluso. È prevista la realizzazione di un setto in calcestruzzo a monte del punto di presa al fine di deviare il trasporto solido in sponda sinistra del canale, ove sarà predisposto un piccolo canale di spurgo che andrà a perdersi in una roggia esistente. La presa sarà costituita da uno stramazzo laterale di larghezza 10 m (dimensionato per 6 mc/s), dotato di sgrigliatore, che immette in una vasca di carico in cemento armato (base di 5 x 6 m e altezza di 6 m).

- Impianto “Gabriella”

La derivazione è prevista in corrispondenza della vasca in calcestruzzo esistente sul canale scolmatore, in territorio comunale di Mazzè. La parete di valle della stessa sarà in parte demolita per la realizzazione della bocca di presa che sarà dotata di sgrigliatore (10 x 3 m), di paratoia a sgancio automatico (3 x 1,8 m) e di imbocco alla condotta forzata. All'interno della vasca è prevista, inoltre, la realizzazione di un setto in calcestruzzo a monte del punto di presa al fine di deviare il trasporto solido, di una paratoia a ventola e di una paratoia di scarico.

- Condotta forzata

- Impianto “Savonera”

Prevista in acciaio, lisciata internamente e bitumata esternamente, con diametro interno di 2.200 mm in modo da minimizzare le perdite di carico. Misurerà complessivamente una lunghezza di 1.925 m e sarà completamente interrata lungo la strada sterrata esistente che corre parallela al canale per l'intero tratto compreso tra la vasca di carico ed il fabbricato della centrale in progetto (interamente in territorio comunale di Caluso). Le perdite di carico stimate ammontano a circa 1,42 m, corrispondenti al 7% del salto.

- Impianto “Gabriella”

Prevista in acciaio, lisciata internamente e bitumata esternamente, con diametro interno di 1.800 mm in modo da minimizzare le perdite di carico. Misurerà complessivamente una lunghezza di 174 m e sarà completamente interrata lungo la scarpata naturale, parallelamente al tracciato del canale scolmatore esistente che, nel tratto specifico, è interrato. Le perdite di carico stimate ammontano a circa 0,3 m, corrispondenti al 0,9% del salto.

- Centrale

- Impianto “Savonera”

Il fabbricato di centrale (base di 25 x 10,8 m e altezza di 8 m) è previsto in sponda destra del canale e sarà in cemento armato gettato in opera con tamponamenti in muratura. Al suo interno saranno alloggiare le turbine Kaplan, i generatori, i quadri elettrici, i quadri di controllo macchina ed i trasformatori. Sono

previsti, inoltre, un locale misure ed un locale Enel.

- Impianto “Gabriella”

Il fabbricato (base di 25 x 10,8 m e altezza di 8,2 m) è previsto in sponda sinistra del canale scolmatore, in cemento armato gettato in opera con tamponamenti in muratura. Al suo interno verranno alloggiati le turbine Francis, i generatori, i quadri elettrici, i quadri di controllo macchina ed i trasformatori. Sono previsti, inoltre, un locale misure ed un locale Enel.

- Scarico delle acque

- Impianto “Savonera”

La restituzione delle acque è prevista immediatamente a valle del fabbricato, in prossimità dell’inizio del canale “scolmatore T.A.V.”: il progetto prevede la realizzazione di una vasca di scarico (5 x 1,6 m) connessa ad un canale di scarico in calcestruzzo interrato lungo 25 m. Un sistema di paratoie consentirà di ripartire le portate tra scaricatore e canale.

- Impianto “Gabriella”

La restituzione delle acque è prevista immediatamente a valle del fabbricato, nel canale scolmatore, a valle della vasca dissipatrice di energia esistente: è prevista la realizzazione di una vasca di scarico larga 5,5 m e alta 5 m connessa ad un canale di scarico in calcestruzzo lungo 25 m, per i primi 10 m interrato e per i restanti 15 m a cielo aperto. Anche in questo caso un apposito sistema di paratoie consentirà di ripartire le portate tra scaricatore e canale.

- Allacciamento alla rete

Allo stato attuale di progetto non è ancora stato definito il punto di consegna all’ENEL dell’energia prodotta. In linea generale, per entrambi gli impianti, si prevede la posa di un breve tratto di elettrodotto interrato che consentirà di intercettare una vicina linea MT aerea esistente lungo la quale si prevede di vettoriare l’energia sino alla cabina Enel più prossima.

- In sintesi gli interventi previsti dal progetto per entrambi gli impianti sono:

- predisposizione delle opere di presa;
- posa delle condotte interrate;
- realizzazione edifici di centrale con installazione opere elettromeccaniche;
- realizzazione canali di scarico;
- predisposizione elettrodotto di allacciamento alla rete Enel;

- Nel dettaglio le opere attualmente presenti utili ai fini del progetto sono:

- Canale storico di Caluso;
- Canale “scolmatore T.A.V.”;
- Vasca su canale scolmatore;

- Per quanto concerne la cantierizzazione saranno realizzate per ciascun impianto due distinte aree di cantiere una per la costruzione dell’opera di presa, per lo scavo e la posa della condotta, l’altra per il fabbricato della centrale ed il canale di scarico.

- Il volume dei materiali di scavo è stato quantificato per i due impianti rispettivamente in:

- centrale Savonera: 5800 mc di cui 4700 mc riutilizzati per il ritombamento e il ripristino;
- centrale Gabriella: 15000 mc di cui 6900 mc riutilizzati per il ritombamento e il ripristino.

Le quote di inerti in esubero di buona qualità saranno collocate in deposito a disposizione dei rispettivi proprietari.

### Considerato che:

- Nel corso dell’istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 1345722 del 12/11/2007 dell’Autorità d’Ambito Torinese - ATO3;
- nota prot. n. 3997/DA1100 del 13/11/2007 della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.
- nota prot. n. 3967/56/35 del 12/11/2007 dell’ASL 9 - Ivrea;

- L’istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l’evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- L’impianto “SAVONERA” insiste sul Comune di Caluso in un’area classificata come “Area agricola improduttiva” dal P.R.G.C. e che, in riferimento alla circolare 7/LAP, rientra in classe II di pericolosità geomorfologica (moderata pericolosità e bassa intensità dei processi geomorfologici)
- L’impianto “GABRIELLA” insiste sul Comune di Mazzè in un’area classificata come “Area agricola di salvaguardia” del P.R.G.C. e che, in riferimento alla circolare 7/LAP, è compresa tra le classi II e III di pericolosità geomorfologica (moderata pericolosità e bassa intensità dei processi geomorfologici)

- Dal punto di vista dei **vincoli**:
- Il fabbricato di centrale e parte della condotta dell'impianto "GABRIELLA" ricadono all'interno della fascia fluviale B del PAI per quanto concerne il F. Dora Baltea.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
- Nel 2004 il Consorzio di gestione ha richiesto alla Provincia di Torino la concessione in sanatoria per la derivazione dal T. Orco di 10,5 mc/s per 12 mesi all'anno, con D.M.V. di 1,6 mc/s.
- Il Canale di Caluso è di proprietà della Regione Piemonte la quale dovrà rilasciare apposita autorizzazione di concerto tra la Direzione Risorse umane e Patrimonio e la Direzione Agricoltura.
- Il Canale di Caluso risulta altresì sottoposto alla tutela della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio e pertanto nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà ottenere l'apposita autorizzazione.
- Il F. Dora B. è di competenza dell'AIPO, Ente che nel prosieguo del iter autorizzativo dovrà pertanto esprimersi sulla compatibilità idraulica del progetto.
- Dal punto di vista urbanistico se esistono delle parti degli impianti che interferiscono con le aree destinate ad un uso diverso dall'uso agricolo occorrerà provvedere a determinare la conformità urbanistica mediante la predisposizione di una variante urbanistica. Compete, infatti, all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti. Dovranno inoltre essere verificati la sussistenza d'usi civici e le fasce di rispetto stradali.
- Dovrà sempre essere garantito prioritariamente l'uso irriguo delle acque del canale, rilasciando nel canale a valle opera di presa quantità d'acqua atte a garantire i diritti dei soggetti aventi titolo.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
- Dovrà essere rivisto il bilancio degli inerti considerando il naturale rigonfiamento degli stessi per i depositi a mucchio e per quelli costipati, il nuovo computo individuerà la reale quota di materiali che non saranno riutilizzati in situ e per i quali valgono i disposti dell'art.186 del D.lgs.152/2006: potranno pertanto essere esclusi dalla normativa dei rifiuti solo a seguito di apposito progetto autorizzato dalle amministrazioni comunali previo parere dell'ARPA sempre che l'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti e dal decreto 25 ottobre 1999 n.471.
- Dal punto di vista **ambientale**:

#### *Suolo e sottosuolo*

- La capacità d'uso dei suoli interessati dalle opere in progetto sono ascrivili alla classe II e VI della classificazione dell'I.P.L.A..
- Dal punto di vista geologico, l'area di progetto si trova entro l'alto terrazzo fluvioglaciale rissiano, privo di valenze morfologiche. Questa formazione fluvioglaciale è costituita da materiali sciolti a granulometria grossolana prevalentemente ghiaioso-sabbiosi a cui si associano livelli fini, quali limi sabbiosi in particolare nei settori periferici all'apparato collinare o al piede della fascia di transizione pianura-collina. L'impianto Gabriella di Mazzè si colloca invece al margine del terrazzo fluvioglaciale che degrada verso il F. Dora B., la condotta di adduzione attraverserà anche le "Alluvioni ghiaiose" di probabile origine fluvioglaciale wurmiana.
- Sulla base della cartografia tematica relativa al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I), della cartografia inerente al Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), della cartografia dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.) e dei sopralluoghi in campo, il geologo incaricato non ha rilevato alcun dissesto rilevante.
- Dal punto di vista idrogeologico la vulnerabilità dell'acquifero superficiale risulta "moderata" in corrispondenza del terrazzo su cui verrà realizzata la centrale Savonera, "alta" in corrispondenza del terrazzo dove verrà realizzata la centrale Gabriella. La soggiacenza della falda superficiale varia da 7 a 13 m circa da p.c. per l'impianto Savonera e da 25 a 2-3 m da p.c. per la centrale Gabriella.

#### *Paesaggio*

- Il paesaggio della zona di progetto della centrale Savonera è quello caratteristico delle zone di pianura in cui domina un'intensa attività agricola. Per quanto concerne la centrale Gabriella l'area di progetto è posta parte in corrispondenza del terrazzo fluviale di pertinenza del F. Dora B. e parte lungo la scarpata fluviale già interessata di recente dai lavori per la realizzazione dello scolmatore TAV e pertanto priva di vegetazione arborea.

### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Gli ecosistemi interferiti poiché già intensamente sfruttati a fine agricoli e interessati dai lavori per la realizzazione dello scolmatore non presentano peculiarità naturalistiche di rilievo.

### *Salute pubblica*

- Il progetto contiene alcune valutazioni estremamente sintetiche sulle problematiche relative alle componenti rumore, le quali presentano rilevanza esclusivamente nella fase di cantiere atteso che in fase d'esercizio il rumore prodotto non risulta significativo.

### **Ritenuto che:**

- Gli impianti in progetto, prevedendo di utilizzare acque già adesso derivate dal Canale di Caluso a scopo irriguo ed idroelettrico, si configurano come sub derivazioni con un utilizzo plurimo della risorsa.
- Gli impatti generati in fase di cantiere potranno essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento.
- Dovranno comunque essere pianificati interventi di recupero delle aree di cantiere da concretizzare contestualmente alla realizzazione delle opere stesse e da concordare nelle modalità con le Amministrazioni Comunali di Caluso e Mazzè.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

**1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

- Dovrà essere verificato con l'ENEL la possibilità di realizzare gli elettrodotti dove ipotizzato nel progetto preliminare, in ogni caso nella necessità di dover allacciarsi in punti diversi gli elettrodotti andranno realizzati interrati, di preferenza sotto la viabilità esistente, evitando in ogni caso di interferire con ambiti naturali di pregio.
- Rispetto alle fasi di cantiere occorrerà garantire che la realizzazione delle opere non interferisca con il normale sfruttamento irriguo causando interruzioni e/o limitazioni rispetto alle portate attingibili dalle bocchette ad uso irriguo.

### *Provvedimenti autorizzativi da acquisire*

- Il Canale di Caluso è di proprietà della Regione Piemonte la quale dovrà rilasciare apposita autorizzazione di concerto tra la Direzione Risorse Umane e Patrimonio e la Direzione Agricoltura.
- Il F. Dora B. è di competenza dell'AIPO, che nel prosieguo del iter autorizzativo dovrà pertanto esprimersi sulla compatibilità idraulica del progetto.
- Il Canale di Caluso risulta sottoposto alla tutela della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio e pertanto nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà ottenere l'apposita autorizzazione.

### *Approfondimenti specifici*

- Dovrà essere redatta un'apposita relazione redatta ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa da presentarsi prima dell'ottenimento del permesso di costruire al Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.
- Dovrà essere rivisto il bilancio degli inerti considerando il naturale rigonfiamento degli stessi per i depositi a mucchio e per quelli costipati, il nuovo computo individuerà la reale quota di materiali che non saranno riutilizzati in situ e per i quali valgono i disposti dell'art.186 del D.lgs.152/2006: potranno pertanto essere esclusi dalla normativa dei rifiuti solo a seguito d'apposito progetto autorizzato dalle amministrazioni comunali previo parere dell'ARPA semprechè l'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti e dal decreto 25 ottobre 1999 n.471.
- Dovranno essere valutati l'eventualità che durante i lavori siano possibili rallentamenti sulla viabilità provinciale e/o comunale, provocati dai mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere. In questo senso occorrerà richiedere, per quanto riguarda la viabilità provinciale, al competente Servizio Esercizio

Viabilità, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione. Per la predisposizione del piano della segnaletica stradale di cantiere, ci si dovrà riferire alle disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 “Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo”, coordinandosi in merito con i tecnici del sopra citato Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino per quanto attiene la viabilità provvisoria.

## **2) Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell’opera**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattiva.

- Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
  - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
  - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell’inserimento sulla viabilità ordinaria;
  - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
  - una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.
- Occorrerà prevedere adeguati interventi di recupero delle aree di cantiere siano esse permanenti o temporanee: le operazioni di ripristino che interesseranno nello specifico le strade comunali, come ad esempio la posa della condotta, dovranno essere concordate nelle modalità e nelle tempistiche con le Amministrazioni Comunali.
- In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d’emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell’ambiente (es. messa in secca del canale mediante deviazione delle portate a monte). Rispetto a tali rischi si evidenzia che gli stessi risultano possibili anche in fase di esercizio per immissioni accidentali quali, ad esempio, quelle di oli nelle vasche di scarico sottostanti ai locali turbine.
- Analogamente dovranno essere adottate procedure di cantiere che consentano di minimizzare il rischio di alterazione delle acque dal punto di vista qualitativo e consentire l’attivazione delle necessarie misure di messa in sicurezza d’emergenza in caso di sversamenti accidentali.
- Dovranno essere evitate opere anche provvisorie che favoriscono il ristagno delle acque; inoltre dovrà essere predisposto un accurato sistema d’intercettazione e drenaggio delle acque di ruscellamento e sotterranee provenienti dalla scarpata interessata dall’impianto Gabriella nonché individuati idonei punti per lo smaltimento delle stesse.
- I siti di cantiere nei quali saranno depositati temporaneamente le attrezzature e gli inerti dovranno avere le seguenti caratteristiche:
  - essere realizzati al di fuori di aree boscate;
  - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico vigente o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
  - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno nonché smaltimento di quelle utilizzate come specificato in precedenza;
  - non dovranno creare perturbazione dell’esistente assetto idrogeologico della zona;
  - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente;
- L’eventuale stoccaggio temporaneo d’inerti dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l’eventuale dilavamento a causa delle acque superficiali.
- Riguardo alle possibili interferenze con la matrice acqua si evidenzia che nella zona in cui verrà realizzata la centrale Gabriella, è presente una falda con soggiacenza di circa 3 metri. Considerato che lo scavo spingerà sino a circa 6,3 metri di profondità dal p.c., si ritiene utile adottare idonee procedure di cantiere per evitare la contaminazione delle acque sotterranee durante la realizzazione del manufatto.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l’onere di richiedere per queste ultime un’autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall’art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall’art. 9 della L.R. 52/2000.
- In fase d’esercizio dovrà, inoltre, essere pianificato un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati durante i processi di sgrigliatura ad opera degli organi degli impianti.

### **3) Adempimenti**

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004;

visto il D. lgs. 152/2006;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo di escludere il progetto: "Nuove centraline denominate "Savonera" e "Gabriella" sul Canale di Caluso" dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

DATA: 4/12/2007

La Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina